

ANNO 2017 - NUMERO: 44 - DATA: 20/02/2017

Cina: inaugurata la pista ciclabile sopraelevata più lunga del mondo

A Xiamen, una città di 3,5 milioni di abitanti che sorge di fronte all'isola di Taiwan, sono stati costruiti 7,6 chilometri di pista sospesi nel vuoto. Il percorso è in grado di accogliere circa 2000 mezzi a pedali ogni ora.

Il progetto nasce dalla brillante intuizione di due studenti universitari. 8 anni fa, i ragazzi proposero all'amministrazione di Xianmen di realizzare una ciclabile sopraelevata. Dopo qualche tentennamento iniziale, il comune ha deciso che il progetto si sarebbe realizzato, e oggi la pista è diventata una piacevole realtà.



La ciclabile conta 11 svincoli, intelligentemente collegati con i maggiori snodi di trasporto pubblico. 9 uscite per le stazioni degli autobus e 2 per le fermate della metropolitana. La pista, che nel suo punto più alto raggiunge i cinque metri dal suolo, è dotata del sistema "porte intelligenti". I cancelli delle entrate si chiudono automaticamente quando il tragitto diventa troppo affollato. Nelle ore di punta la ciclabile potrà ospitare un massimo di 2000 ciclisti, che dovranno tenere una velocità massima di 25 km/h. Con i suoi 7,6 chilometri, il percorso di Xiamen è al primo posto nella classifica delle piste ciclabili sospese più lunghe del mondo. Una particolarità di questo progetto riguarda i cancelli "smart", che si trovano in ogni punto d'ingresso: negli orari di punta le transenne rimangono chiuse fino a quando lo sciame di ciclisti non si placa, in modo tale da evitare affollamenti.

La pista è già diventata una sorta di attrazione turistica che sta regalando a Xiamen un buon livello di notorietà internazionale, invece in tante altre grandi città questo tipo di pista ciclabile non ha ancora preso piede.



[2](#)

Aprire a Monaco la sede centrale dell'unità Watson Internet of Things

Nel cuore della Germania, all'interno di un edificio avveniristico, Ibm ha inaugurato un centro di ricerca dedicato allo sviluppo e alla sperimentazione di tecnologie per il cosmo di Internet of Things (IoT). L'investimento di 200 milioni di dollari servirà anche a creare spazi di collaborazione cognitivi con i Ibm. Fra i primi Partner vi è BMW, seguita da Avnet, BNP Paribas, Capgemini e Tech Mahindra, tutti pronti a trasferire nel centro di Ibm parte delle loro attività di ricerca e sviluppo.



"Abbiamo raggiunto un punto di svolta con l'IoT: oltre 6mila clienti e partner in tutto il mondo, molti dei quali vogliono unirsi a noi nel nostro nuovo Centro globale Watson IoT per contribuire all'innovazione - ha spiegato Harriet Green, general manager di Ibm Watson IoT, Cognitive engagement and Education - insieme daremo vita a un nuovo ecosistema di innovazione globale per l'Internet delle cose che esplorerà le modalità con cui le tecnologie cognitive e dell'IoT trasformeranno interi settori industriali e la nostra vita quotidiana".

A Monaco arriva anche EEBus, l'ente di standardizzazione europea di IoT, in cui è entrata anche IBM, destinato a sviluppare e proporre soluzioni che mettono insieme dispositivi IoT e Open standard, soprattutto nell'ambito della connected home.



[2](#)

Rap trio De La Soul

The windfall allowed the trio of Maseo (real name Vincent Mason), Posdnous (Kelvin Mercer) and Trugoy (Dave Jolicoeur) to make the most ambitious record of their career, that largely dispensed with samples from other people's tracks and instead involved jam sessions with live musicians. They dubbed it De La Soul and the Anonymous Nobody. As a string of British gigs - that include Leeds - approach, Jolicoeur sounds pleased with their good fortune. "It was a big surprise," he says. "The first surprise is raising the initial target in the first eight hours. I think we felt like we had fans out there obviously; we didn't know how far us promoting or just trying to get the word that we were doing this Kickstarter out there would go, all we could think is 'As long as it gets out there we'll reach the goal'. But for it to reach the goal within the first eight hours and just continue - maybe within the first week we were at \$300,000 or \$400,000 - was crazy. "I think part of it was our fans but also a big part of the Kickstarter community felt like our idea, our dream, our project was something that was worth investing in. It had some real legs and was something cool, something interesting, something new,



something impressive." Raising \$600,000 seems to have imbued the group with creative confidence. "I think it gave us a feeling of 'Well, we could do whatever we want'," says Jolicoeur. "We're not going to be paying sample costs, which sometimes could become really expensive for us, but to now think that we could get musicians of any sorts and make the sound of this record really huge and hire some great people to mix it and master it. It really took it to another level. "We went from bass, guitar, drums, some percussion and horns to harp, cello and a string section so it gave us the feeling of 'We could have no rules here, the sky's the limit in this case now.'" Having sufficient reserves to be free of record label interference was a welcome first for De La Soul. "It was the best feeling in the world to know that the funds promoted and motivated us to feel comfortable with doing this thing independently and know that we didn't have to bring in anyone to overlook, finance or be partners with, especially a label. It was so great that it was just Pos, Dave, Mase and the musicians in the room, along with a couple of people who were on staff who were obviously aligned with our vision. It felt good not being policed and not having the pressure to deliver. We just had a great time recording this record." Although De La Soul have in the past worked with featured artists of the calibre of Chaka Khan, A Tribe Called Quest and Queen Latifah, ...The Anonymous Nobody includes their most eclectic array of guests to date. The likes of Snoop Dogg, Usher, Damon Albarn and David Byrne figure on different songs.

[2](#)

Beppe Fiorello torna in tv con una nuova fiction

Stasera su Raiuno andrà in onda "I fantasmi di Portopalo", un film in due puntate scritto da Giuseppe Fiorello con Paolo Logli e Alessandro Pondi che firmano anche la sceneggiatura insieme a Salvatore Basile e Alessandro Angelini. L'attore siciliano Beppe Fiorello, tra i più amati del pubblico, racconterà in prima serata uno dei più grandi naufragi della nostra storia recente avvenuto nel Mediterraneo: quello del giorno di Natale del 1996.

«Per anni ho inseguito questa storia dimenticata per troppo tempo dalle istituzioni, ponendomi l'obiettivo di farla conoscere al grande pubblico televisivo. Volevo riportare a galla i sogni e le speranze di quei 300 poveretti rimasti in fondo al mare. E raccontare la verità. Anche senza lieto fine. Non era facile raccontare la storia di un naufragio, perché qui non si salva nessuno, non c'è un salvataggio. Raccontiamo l'impegno civile dei cittadini, quanto è importante dire sempre la verità», afferma Fiorello.



Si tratta di una storia vera che ha visto inabissare una carretta del mare stipata di migranti al largo di Portopalo. Centinaia tra donne, uomini, ragazzi e bambini morirono nel tentativo di vedere avverato il sogno di una vita migliore su quella terra di Sicilia che forse hanno potuto scorgere solo in lontananza. Il relitto della nave è ancora in fondo al mare.

Una vicenda, quella di Portopalo, dai pesanti risvolti umani, rimasta celata per molto tempo e riemersa solo grazie alla denuncia di uomini che con il loro coraggio hanno voluto restituire la dignità dovuta a tutte quelle vittime rimaste senza nome e senza tomba, se non il mare che li ha strappati alla vita e tenuti con sé.

Una produzione Picomedia, in collaborazione con Rai Fiction e Iblafilm, prodotta da Roberto Sessa, per la regia di Alessandro Angelini, liberamente tratta dall'omonimo libro di Bellu, la miniserie vede nel cast Giuseppe Battiston (nel ruolo del giornalista), Roberta Caronia e Adriano Chiamida.

«Questa miniserie - sottolinea Eleonora Andreatta, direttrice di Rai Fiction - si inserisce nel filone che racconta i grandi cittadini del nostro tempo, uomini comuni che si sono battuti con un forte impegno civile, come già Boris Giuliano e Roberto Mancini, persone che hanno fatto una scelta etica nella loro vita. Illustra una responsabilità individuale, quella di un cittadino che si batte per la verità, era una storia da raccontare»

Battiston rileva che «è una storia drammatica, ma necessaria. Questo deve fare la televisione: dare spazio anche a storie che aiutino la gente a riflettere».



Natura: in Trentino la foresta è smart

Anche la foresta diventa smart, tutto ciò capita in Trentino. Attorno al polo Meccatronica della provincia di Trento, incubatore di startup e sede di laboratori di aziende innovative che si occupano di green economy e di sostenibilità, stanno nascendo tantissimi software e device intelligenti che fanno muovere i primi passi alla smart forest. Dalla neve perenne per creare neve a basse temperature sotto i zero gradi, a software che grazie a sensori radar applicati sugli aerei analizzano la morfologia del terreno che sorvolano dando diverse informazioni sul territorio anche indicando quanto legname è presente nel bosco e qual'è lo stato delle piante. Nella stessa provincia da qualche tempo, anche i forestali, nel Comune di Arco, girano nel bosco con dei tablet per comunicare in tempo reale tra loro e con gli uffici di competenza, sulla sistemazione della legna, l'individuazione degli alberi che vanno tagliati o sono soggetti ad intervento e per analizzare lo stato del bosco e mappare gli interventi con un clic. Quindi la tecnologia sta dando una grossa mano all'ambiente.



In aumento interventi di chirurgia plastica per selfie perfetti

Secondo il rapporto annuale della più grande associazione di chirurghi plastici del mondo, l'Accademia americana di chirurgia ricostruttiva e plastica facciale, il 42% dei chirurghi estetici statunitensi afferma di aver ricevuto pazienti che chiedono esplicitamente di poter migliorare la propria immagine nei selfie pubblicati sui social (contro il 49% che invece chiedeva di poter apparire più giovane e vitale per motivi professionali). Tra i più colpiti dall'effetto Instagram ci sono ovviamente i cosiddetti Millenials, gli under-30 nati a partire dagli anni Ottanta e cresciuti a pane e Internet.

La voglia di assomigliare ai vip non è l'unica vera motivazione che spinge i giovani dal chirurgo plastico. Secondo i medici americani, la chirurgia estetica è ormai entrata nella mentalità dei teenager, che la considerano come la normalità: molti pensano che sia meglio sottoporsi fin da subito a piccoli ritocchi che permettano di "prevenire" i primi segni dell'invecchiamento piuttosto che dover ricorrere a interventi più pesanti ed evidenti in età matura.



Questa tendenza si riflette nel boom di richieste di interventi mini-invasivi tra i pazienti under-30, che puntano sempre più sulle punturine con filler e botox.

Una buona fetta del mercato riguarda gli uomini, sempre più attenti alla loro immagine. Un tempo interessati solo al trapianto di capelli e alla rinoplastica, oggi hanno acquisito una maggiore confidenza con la chirurgia estetica e non hanno più remore nel richiedere elifting facciali, blefaroplastiche per sollevare le palpebre, e liposuzione per l'addomee addirittura il collo.

Inoltre i dati diffusi mostrano come le procedure cosmetiche abbiano visto un calo complessivo del 10% dal 2000, mentre nello stesso tempo le procedure di lifting hanno quadruplicato la loro frequenza.



Zico torna ad Udine dopo 30 anni

E' subito Zico-mania: giro di campo e premiazione col presidente Pozzo per l'ex fantasista tornato ad Udine dopo 30 anni. Tanti cori e stadio pieno, così l'ex Udinese su Sky Sport: "Dopo 30 anni tornare qui e vedere questo entusiasmo significa che ho fatto un buon lavoro". Zico is back, l'ex fantasista brasiliano è tornato in Friuli dopo 30 anni. Prima il giro di campo, poi la premiazione col presidente Pozzo e i cori dei tifosi. Dacia Arena stracolma in occasione del ritorno del suo idolo. Bambini, adulti, padri di famiglia che hanno spiegato ai propri figli cos'è stato quel campione lì, ad Udine solo per due anni ma con tante gioie. "Zico-day". Questo il suo commento ai microfoni di Sky Sport, prima della partita col Sassuolo: "Stare insieme a loro, a tutti questi tifosi, è stato fantastico, indimenticabile. Dopo 30 anni tornare qui e vedere questo entusiasmo diventa una grande emozione, perché significa che ho fatto un bel lavoro". Lasciando anche un bel ricordo: "Credevo che il lavoro dei padri, verso i bambini che oggi mi applaudono, è stato fatto bene. Loro non mi conoscevano all'epoca". Sull'incontro con Di Natale: "Ha preso un caffè insieme a me, è venuto in albergo, mi ha fatto piacere".



Queste le parole del brasiliano in esclusiva su Sky Sport, a Sky Calcio Club. Aneddoti e pareri: "Mauro era uno che mi faceva far gol, dribblava tutti, subiva il fallo e io la mettevo in porta su calcio di punizione. Il mio segreto era il piede di appoggio, sempre con l'interno. Quando sono arrivato in Italia ho cambiato. Quante ne ho segnate? Quasi 100. Chi mi somiglia di più? Messi è uno che qualche volta segna (ride ndr). In Brasile non c'è nessuno, l'ultimo è stato Rogerio Ceni, un portiere, ora è diventato allenatore. Abbiamo pochi giocatori che tirano calci di punizione, non so perché". Altro aneddoto: "Causio non si arrabbiava, ma in Italia erano abituati a fare 1vs1. Io mi allenavo tanto, preferivo tirare direttamente. Ero abituato. Dopo aver imparato bene mi allenavano tre volte a settimana, poi in campo era più facile". Un pensiero su Edin Dzeko, 29 gol stagionali con la Roma: "Lo conosco sì, anche in Nazionale. Non è un giocatore che è arrivato ora, spaventa tutti e ha grandi qualità, dentro l'area è difficile marcarlo. E' sempre lì vicino alla porta, se gli metti il pallone non sbaglia. A Roma sta facendo bene e può diventare il capocannoniere. L'ultima partita contro il Villareal ha fatto un gran gol sotto porta, lasciando il difensore sul posto tirando di sinistro. E' un gol di chi vive un bel momento, di chi ha la tranquillità di poter provare delle cose". "Non è facile - ammette Zico sempre su Sky Calcio Club - il calcio italiano è particolare, bisogna capirlo bene. E' un'avventura per i cinesi, sono totalmente diversi dai giapponesi. Quest'ultimi, in tutte le attività, hanno una certa visione, mentre i cinesi stanno vivendo un gran momento economico. Calcisticamente sono molto indietro di tanti altri paesi dell'Asia però, l'investimento di prendere tanti giocatori di qualità ok, ma se il calcio locale non cresce diventa difficile. Chi va lì dà un grande contributo, sicuramente. Col ritorno di Lippi può venir fuori un nuovo ciclo e un nuovo adattamento dei cinesi al calcio italiano". Anche Delneri - nella conferenza stampa pre-partita - ha espresso la sua sul fantasista brasiliano: "Dove lo farei giocare? Dove vuole!. Si è parlato molto di questo evento, giustamente perché parliamo di un grandissimo campione che ha portato in Friuli la qualità brasiliana ai massimi livelli. Ricordo che andavo al Moretti a studiare come calciava le punizioni. Lui è un uomo meraviglioso. E' venuto a trovarci ieri. Ci ha dato consigli importanti come applicazione, determinazione nell'inseguire i risultati. E' stato un incontro importante con Zico, un uomo di spessore non solo un grande campione. Parliamo di un giocatore a livello di Maradona, non Delneri". Zico ha parlato molto bene di Samir, dicendo che potrebbe essere pericoloso nelle punizioni: "Ci sono alcune situazioni nelle quali può calciare, però abbiamo altri specialisti. Ma ciò che conta è la fase difensiva, che riesce a fare molto bene. A Verona non ha giocato molto, è un ragazzo in crescita"



La Lazio espugna Empoli in rimonta

La Lazio espugna il Castellani per 2-1 in una partita non facile quella contro l'Empoli per i biancocelesti che nel primo tempo fanno i conti con l'insuperabile Skorupski. Nella ripresa arriva addirittura il vantaggio toscano a opera di Kronic. Ma Immobile pareggia subito e poi il neo entrato Keita firma la condanna per i padroni di casa che comunque mantengono un discreto vantaggio sulla terz'ultima in classifica. 4-3-1-2 per Martusciello che in attacco schiera Maccarone e Pucciarelli con El Kaddouri a supporto. In mezzo al campo Kronic, Diousse e Croce. Davanti a Skorupski Bellusci e Costa con Laurini e Pasqual esterni. Inzaghi risponde col 4-3-3 con Lulic in attacco preferito a Keita; con il bosniaco Immobile e Felipe Anderson. Centrocampo a tre con Parolo, Biglia e Milinkovic-Savic. In porta c'è ancora Strakosha con Basta e Radu terzini e Wallace e Hoedt centrali. Il match inizia con ritmi altissimi e la prima occasione è dei padroni di casa che partono bene: cross in area e grande girata al volo col sinistro di Pucciarelli: palla alta di poco. La Lazio risponde al 10' ma il tiro di Immobile è debole e facile per Skorupski. L'Empoli cala anche perché la Lazio prende campo e comincia ad attaccare con convinzione. Solo un grande Skorupski tiene in partita l'Empoli. Come al 17' quando il portiere vola a respingere un bolido di Immobile. Alla mezz'ora è la sfortuna a negare il gol ai capitolini: assist basso dalla sinistra di Milinkovic e deviazione di Parolo con la palla che sfiora il palo. Al 36' ancora Milinkovic per Immobile che dal limite calcia col destro ma Skorupski in tuffo manda la sfera in angolo. Qualche minuto dopo recupero di Lulic e palla in area per Felipe Anderson che però calcia male tra le braccia del portiere. Altro volo di Skorupski al 43' per negare il gol a Parolo. Nel finale del tempo, pallone recuperato a destra, Immobile dal fondo rimette la sfera in area ma c'è ancora l'estremo difensore dei toscani a dire di no.



L'Empoli comincia benissimo il secondo tempo e dopo 4' c'è una grande occasione per El Kaddouri che, dopo uno scambio con Pucciarelli, colpisce in area ma male: Strakosha para senza problemi. Al 10' la risposta della Lazio: Parolo mette palla in area, Milinkovic colpisce di testa, Skorupski non trattiene ma c'è Bellusci che anticipa Lulic sul più bello. Inzaghi a questo punto leva dal campo Milinkovic-Savic per inserire Keita. Quando gli ospiti sembrano controllare la gara, l'Empoli passa in vantaggio. Siamo al 22' e Kronic dalla distanza si inventa un destro sul primo palo imprevedibile per Strakosha. La Lazio non accusa il colpo, anzi pareggia un minuto dopo: Felipe Anderson prova il cross, c'è una deviazione che alza la palla in area, Bellusci dorme e Immobile è lesto a insaccare davanti a Skorupski. Il castello di Martusciello lentamente cade e a nulla valgono i cambi, come quello di Thiam al posto di Maccarone. Obbligata invece la sostituzione di Croce che si fa male: dentro Mauri al suo posto. Inzaghi invece la vuole vincere e inserisce anche Djordjevic al posto di Radu. Ma il 2-1 lo sigla Keita Balde al 35': altro traversone di Felipe Anderson, respinge Costa ma corto e Keita colpisce col destro. Poco dopo finirà la partita.



Leeds: Pet Shop Boys at First Direct Arena

Leeds: Pet Shop Boys at First Direct Arena. So it proves to be on the opening night of the latest leg of their Super world tour, as the giant discs on either side of the First Direct Arena stage swivel round to reveal singer Neil Tennant wearing a large laurel wreath while keyboard player Chris Lowe's face is concealed by a circular silver helmet. Behind them patterns of dots dance on a huge screen to the shuddering techno of Inner Sanctum. The song is one of four from their recent, dance-heavy album Super that are woven into their current set list: the pick however is The Pop Kids with its insistent chorus and knowing references to London in the early 90s. Wisely they also slip in 80s gems Opportunities and In The Night: during the latter two drummers and an auxiliary keyboard player are revealed. She switches to electric violin for Love Is a Bourgeois Construct, whose melodic hook is borrowed from Henry Purcell via Michael Nyman's soundtrack for The



Draughtsman's Contract. The disco-tastic New York City Boy lifts the tempo before Se A Vida E (That's The Way Life Is) spreads a ray of Latin sunshine. The 1986 hit Love Comes Quickly is one of several older numbers given a musical re-jig - here it's all moody and down tempo. Tennant role plays in a black hat and coat for The Dictator Decides; during Inside a Dream giant psychedelic images of his face are projected onto a screen. By West End Girls he's changed into a shiny silver bomber jacket and the celebratory mood continues with the jaunty Winner, from their 2012 album Elysium. For Home and Dry Tennant and the three backing musicians sing together at the front of the stage as images of waves roll behind them. The final part of the set is pure entertainment, with dazzling laser beams, as The Sodom and Gomorrah Show segues into It's A Sin and Left To My Own Devices. A euphoric audience takes over the chorus of Go West and the first song in the encore, Domino Dancing.



La Roma cala il poker anche contro il Torino

Dopo averne segnati 4 giovedì scorso contro il Villareal, la Roma ne segna altrettanti contro un Torino privo di mordente e cattiveria. Spalletti lascia a riposo Rüdiger e De Rossi e lancia dal via Juan Jesus e Paredes, Mihajlovic presenta De Silvestri centrale e si affida alle voglie di rivincita dei due ex di lusso, Iago Falque e Ljajic. Voglia abbastanza labile per la verità, visto che i due creano e aiutano poco per tutto il primo tempo. Dall'altra parte, invece, gira tutto come un orologio svizzero. Soprattutto i primi 20' di gioco, dove la Roma è praticamente perfetta e incanala la partita sui binari giusti. A sbloccare il match al 10' ci pensa ancora Dzeko (19 gol in Serie A, 29 stagionali) con un altro pezzo di bravura (controllo, accentramento e destro da fuori sul lato lontano), con Hart che però non è esente da colpe per il posizionamento. Sette minuti dopo la Roma raddoppia, con uno shoot improvviso di Salah da dentro l'area, dopo una ribattuta torinista. Salah che al 20' potrebbe anche triplicare, con il suo sinistro a giro che si stampa sul palo opposto. Insomma, un dominio assoluto in cui il Torino non sembra neanche essere entrato in campo. Poi succede che la Roma rallenta un po' ed i granata (che reclamano un paio di tocchi di mano dubbi in area, il primo di Emerson e il secondo di Fazio) provano a reagire. Così Benassi si affaccia al 21, ma nel finale che gli uomini di Mihajlovic hanno l'occasione per rientrare: prima al 40' con Lulic, il cui destro al volo dal



limite finisce di un soffio fuori, poi con lo stesso Benassi che al 45' non riesce a calciare in velocità a tu per tu con Szczesny. La ripresa si apre a ritmo lento, ma le squadre sono sfilacciate e le occasioni non mancano. Dzeko sfiora due volte il 3-0, prima con un destro altro e poi con un tiro da fuori dove in realtà spreca una ripartenza tre contro due comoda comoda. Poi al 10' è Lulic (il migliore dei suoi) a provare a riaprire al contesa con un pallone delizioso sul secondo palo su di cui Baselli arriva in ritardo. Scampato il pericolo, allora, al 20' è Paredes a chiudere i giochi, con un eurogol da 25 metri di controbalzo su cui Hart non può far altro che fermarsi a guardare il pallone infilarsi nell'angolino basso alla sua sinistra.



Poi è ancora Dzeko a sfiorare la doppietta da fuori, mentre Mihajlovic prova a regalare più imprevedibilità (Boyé) e peso (Maxi Lopez) all'attacco del suo Torino. E proprio Maxi Lopez ha un paio di buone occasioni, di cui la seconda è quella buona: palla in verticale di Zappacosta, con l'argentino che sfrutta uno dei rari errori di Fazio e di destro brucia in diagonale Szczesny. In pieno recupero, poi, il 4-1 definitivo, con l'assist di Totti per il "rimorchio" di Nainggolan, il cui destro in corsa si infila a fil di palo. Finisce così, con la Roma ancora alla rincorsa della Juventus.



Alberto Tomba è il nuovo testimonial rh+

L'ex campione di sci Alberto Tomba è il nuovo testimonial di rh+. Il brand lo ha scelto perché, incarna l'ideale dello sportivo ma soprattutto di uomo attento allo stile, due aspetti che definiscono le collezioni di eyewear di rh+, indica il comunicato



ufficiale. Le immagini della campagna advertising sono pulite ed essenziali: i fotogrammi ritraggono l'uomo e il campione con sfondi monocromatici dove l'accento viene posto sull'uomo e sulla sua personalità. Il marchio rh+, della Zero Industry S.r.l. di Lentate sul Seveso (MB), fa parte del gruppo AVM 1959 di Volta Mantovana (MN), ex Allison. I suoi prodotti sono venduti in oltre 35 nazioni di 4 continenti (tutta l'Europa e tutto il Nord America, ma anche Panama, Emirati Arabi, Sudafrica, Corea del Sud, Giappone, Singapore, Taiwan e Thailandia).

